



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO: OLTRE I CONFINI DI CASA**

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Codifica: A 1 Settore: ASSISTENZA Area di Intervento: 1 Disabili**

**DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**

### **OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

La Pegaso onlus è una realtà associativa e di volontariato esemplare, tutt'ora pioniera nell'applicare appieno, nel territorio specifico su cui interviene, i principi che hanno mosso alla creazione della normativa relativa delDopo di noi; negli ultimi anni ha raccolto riconoscimenti e premi dalle istituzioni per il suo operato ed ha portato a compimento con successo interessanti progettualità con i volontari di servizio civile dal 2015.

Casa Pegaso è inoltre una realtà in crescita, che vede presi in carico nel corso dell'ultimo anno 2 utenti in più (variazione intervenuta: da 12 a 14 utenti): un ampliamento numerico che potrebbe apparire poco rilevante se fosse osservato in un contesto differente, ma che rappresenta, nei fatti, un incremento significativo del 16,67% degli utenti dei servizi erogati dalla struttura.

Indipendentemente dal fattore numerico, è inoltre importante sottolineare quanta importanza venga data alla relazione dei singoli utenti con i loro "coinquilini", in una struttura che mira ad avere più le caratteristiche di uno spazio domestico e familiare condiviso, che di un servizio assistenziale genericamente rivolto alle persone con disabilità.

Quanto premesso, risulta utile per meglio comprendere il criterio di scelta che ha portato a individuare i 3 obiettivi delle azioni progettuali qui proposte e che muovono da alcune considerazioni oggettive:

In relazione alle criticità emerse ed argomentate nella descrizione dell'area di intervento, l'associazione sta attualmente esprimendo il suo apporto in maniera efficace sulla utenza ospite della struttura, tuttavia:

- I percorsi già avviati e riconosciuti come più efficaci dagli operatori, potrebbero meglio esprimere la loro potenzialità se fossero integrati in una programmazione a più ampio respiro.

- L'utenza è in crescita, e ogni nuovo utente deve essere considerato nella sua individualità: il nuovo inquilino necessita di essere integrato nel nuovo contesto sociale, guidato nell'acquisizione delle prassi ed è in grado, da solo, di modificare gli equilibri nella relazione tra pari.

- La natura delle limitazioni sofferte dagli utenti in ragione della propria disabilità varia notevolmente, il che comporta che l'approccio che viene richiesto per i singoli individui debba essere adeguatamente differenziato.

### **OBIETTIVO 1: INCLUSIONE**

Gli utenti hanno bisogno di sentirsi parte della comunità

Il primo degli obiettivi individuati punterà a consolidare le prassi più efficaci precedentemente instaurate nella sede di attuazione, tra tutte quelle che mirano a rafforzare il rapporto con la comunità del territorio a cui i destinatari dell'intervento appartengono.

Nello specifico, si sono individuati come particolarmente efficaci i percorsi laboratoriali intrapresi per il recupero, riuso e riciclo di materiali e alimenti. Tali attività hanno infatti avuto il pregio di mettere l'utenza in relazione con il mondo esterno, nel rispetto e nella condivisione con la comunità di principi etici importanti quali, ad esempio, la lotta allo spreco.

Sarà importante tenere presente che l'azione socio-relazionale di seguito descritta dovrà essere estesa e condivisa anche con i nuovi utenti. In accordo con l'obiettivo denominato INCLUSIONE si procederà dunque non solo a mettere in campo tutte le azioni necessarie per consolidare i percorsi laboratoriali inserendoli nel contesto di una

progettualità più coerente e a carattere continuativo, ma si avrà cura di potenziare anche tutti gli aspetti di relazione e comunicazione realizzata con l'esterno.

Per questo aspetto, sarà di fondamentale importanza per gli utenti prendere parte a tutte le iniziative che consentiranno di raccogliere il riscontro e il riconoscimento esterno a riguardo dell'impegno profuso dagli utenti. Solo così sarà possibile pervenire al risultato che questo obiettivo si pone: la percezione, da parte delle persone diversamente abili, di un reale senso di appartenenza e di inclusione nel tessuto sociale del proprio territorio. In altre parole, la percezione di essere stati in grado di andare oltre i confini di casa.

### **OBIETTIVO 2: AUTONOMIA**

Gli utenti hanno bisogno di percorsi personalizzati mirati a conseguire una maggiore autonomia.

Anche per questo secondo obiettivo si ritiene importante cogliere la possibilità di consolidare e potenziare le buone prassi già instaurate, poiché risultate efficaci, nonché di estenderle ai nuovi utenti.

Attraverso l'iniziativa Tutto il mondo è casa miae successivamente con la scorsa progettazione di Servizio Civile (progetto Oltre ogni limite, In partenza a gennaio 2019) si è avviata la pratica di attribuire il ruolo di "braccio destro" a operatori e volontari esterni alla cerchia familiare degli utenti.

L'intervento, che presenta caratteristiche di ripetibilità, ha riscontrato un successo adeguato alle aspettative, ma per essere realmente efficace deve assumere una dimensione ancora più tagliata sul singolo individuo interessato.

Poiché di fatto – data la condizione cronica esperita dal disabile – attualmente permangono tutte le ragioni che in passato hanno mosso l'esperienza del "braccio destro", con questo secondo obiettivo proposto per l'idea progettuale si intende quindi aumentare il livello di autonomia dei nuovi utenti e degli utenti già raggiunti in precedenza da questo tipo di servizio.

### **OBIETTIVO 3: SOSTEGNO**

Gli utenti più fragili hanno bisogno di essere sostenuti con particolare attenzione

Il terzo degli obiettivi elaborati in risposta alle criticità emerse, già esposte nell'analisi dell'area di intervento, riguarda l'elevata capacità organizzativa che deve essere espressa in termini di assistenza qualificata in favore di soggetti particolarmente bisognosi di interventi più complessi tra gli utenti diversamente abili.

La realizzazione di questo obiettivo riguarderà in particolare i soggetti più fragili fra tutti quelli ospitati, che risentono con maggiore intensità del peso della condizione subita e necessitano di un'azione più incisiva di facilitazione funzionale.

Fondamentale, quindi, il riconoscimento dei bisogni individuali specifici, che può avvenire solo attraverso un'attenzione più orientata nei confronti delle loro necessità contingenti.

L'obiettivo di SOSTEGNO si concretizzerà soprattutto attraverso azioni volte a supportare gli operatori nella gestione quotidiana degli interventi di assistenza in favore degli utenti, garantendo la presenza costante di più figure di riferimento che avranno il compito di agevolare gli utenti nello svolgimento corretto delle azioni ordinarie e di garantire maggiore supporto ai soggetti più fragili o con limiti di movimento, in particolare in occasione delle attività a carattere terapeutico.

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Durante il primo mese di servizio gli operatori volontari acquisiranno informazioni essenziali circa l'utenza della sede di attuazione, per favorire il corretto svolgimento del servizio. Una volta assolte tutte le incombenze burocratiche, il primo periodo di contatto e conoscenza servirà agli operatori volontari per iniziare a relazionarsi con gli utenti, comprendendone le necessità.

Attività 1.1.1 - Laboratorio recupero alimenti "Brutti ma Buoni"

Fase 1 – Preparazione documentazione

Gli operatori volontari si occuperanno di approntare tutti i documenti occorrenti al ritiro delle merci.

Fase 2 – preparazione e guida del mezzo di trasporto

Gli operatori volontari provvederanno a verificare la presenza nel mezzo del materiale occorrente per il trasporto, a controllare il livello del carburante, ad effettuare eventuale rifornimento e a guidare il mezzo.

Fase 3 – assistenza allo spostamento per i disabili coinvolti

Gli operatori volontari collaboreranno nell'assistere gli utenti negli spostamenti e li sosterranno nella comunicazione.

Fase 4 – selezione della merce

Gli operatori volontari aiuteranno gli utenti a selezionare e ritirare la merce .

Fase 5 – approntamento dei prodotti

Gli operatori volontari collaboreranno allo scarico della merce, alla cernita e al riordino dei prodotti da utilizzare. Gli operatori volontari aiuteranno gli utenti a conservare, confezionare, preparare o immagazzinare gli alimenti secondo la necessità.

Attività 1.1.2 Laboratorio artigianale "Legno e cuore"

Fase 1 –Pianificazione delle attività ed organizzazione del lavoro

Dall'inizio del secondo mese gli operatori volontari si renderanno disponibili per riunioni di staff in cui verranno stabiliti la pianificazione dell'attività, gli orari e le modalità con cui verrà svolta l'attività. Gli operatori volontari riceveranno compiti specifici e indicazioni chiare rispetto agli utenti che necessitano di maggiore attenzione.

Fase 2 – Reperimento dei materiali

Gli operatori volontari aiuteranno gli utenti a selezionare e recuperare i materiali utili per la realizzazione degli oggetti, nonché tutti gli strumenti indispensabili per la lavorazione. Si occuperanno inoltre di collaborare nell'allestimento degli spazi, secondo le indicazioni fornite dai conduttori dei laboratori. Laddove necessario, si renderanno disponibili per supportare gli utenti anche nel reperimento dei materiali grezzi.

Fase 3 – Affiancamento degli utenti nello svolgimento delle attività laboratoriali

Gli operatori volontari, in base alle indicazioni degli esperti, si renderanno disponibili ad accompagnare gli utenti nell'espletamento delle attività laboratoriali. Aiuteranno i destinatari del servizio a compiere concretamente tutte le operazioni necessarie per trasformare i materiali raccolti e realizzare piccoli manufatti e cesti augurali, nella cui preparazione al processo di confezionamento riceveranno supporto dall'azienda Puma Conserve s.r.l.

Attività 1.1.3 - Raccolta fondi

Fase 1 - Confezionamento dei prodotti

Gli operatori volontari avranno cura di seguire e coordinare tutte le operazioni che riguardano l'allestimento e la cura del packaging dei cesti pasquali/natalizi e dei manufatti prodotti nei due laboratori, coinvolgendo il più possibile gli utenti nell'attività.

Fase 2 - Programmazione delle iniziative

Gli operatori volontari si occuperanno di gestire l'agenda degli impegni previsti per la realizzazione dei mercatini dei presidi in luoghi pubblici e nelle scuole, avendo cura di aggiornare puntualmente i propri referenti di sede.

Fase 3 - Promozione delle iniziative

Gli operatori volontari, assieme con i referenti della sede in cui sono ospitati, elaboreranno una strategia di pubblicizzazione delle iniziative esterne e di stilare un breve piano di comunicazione. Sempre nei limiti delle loro competenze e capacità, si occuperanno di redigere e pubblicare sul web (sito e pagina social) le notizie correlate all'attività e di redigere eventuali comunicati stampa; di realizzare inviti personalizzati alle personalità o gli esponenti di amministrazioni locali, provvederanno all'elaborazione grafica di locandine e pieghevoli informativi.

Fase 4 - Realizzazione delle iniziative

Gli operatori volontari collaboreranno nel reperimento dei materiali per l'allestimento e nell'infrastrutturazione degli spazi dedicati alle iniziative. Si renderanno disponibili nei giorni in cui saranno previsti gli eventi esterni, mettendosi a disposizione per la guida del mezzo in dotazione all'associazione, per coadiuvare gli operatori nella realizzazione concreta dei mercatini e dei presidi e nel affiancare gli utenti di volta in volta coinvolti nell'attività.

Attività 2.1.1 – Affiancamento

Fase 1 – Informazione propedeutica

Gli operatori coinvolti avranno cura di consultare attentamente i dati relativi alla specifica utenza (statistiche demografiche e i dati relativi alla popolazione delle persone diversamente abili relativi servizi dedicati sul territorio) forniti dall'Ufficio di Piano Comune di Trani, confrontandosi con l'OLP o i referenti di sede per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Fase 2 – Gestione domestica

Gli operatori volontari collaboreranno con gli utenti disabili nella gestione e ordine dello spazio domestico proprio e/o collettivo; avranno cura di gestire il budget per il soddisfacimento dei bisogni e desideri della persona disabile stanziato dalla famiglia/caregiver

Fase 3 – Gestione del tempo libero

Gli operatori volontari saranno presenti in casa del disabile interessato, anche in assenza del familiare, per svolgere attività ricreative legate al mondo di internet, di visione di film, di ascolto di musica

Fase 4 - Preparazione alle uscite

Gli operatori volontari supporteranno l'organizzazione di attività scelte in maniera autonoma dagli utenti, da svolgersi all'esterno della struttura.

Provvederanno alla raccolta di informazioni, accedendo ai dati che saranno forniti dall'Ufficio di Piano, in qualità di partner di progetto, a riguardo delle strutture territoriali accessibili e preposte all'assistenza dei disabili; prepareranno tutto il materiale informativo occorrente per le sortite e si occuperanno delle prenotazioni.

Fase 5– Affiancamento

Gli operatori volontari saranno di supporto nell'accompagnare gli utenti, provvedendo alla guida del mezzo di trasporto e avendo cura di stimolare il più possibile l'autonomia dei singoli soggetti, sostenendoli negli spostamenti e nella comunicazione con gli altri.

Attività 3.1.1 – Accompagnamento

Fase 1 - Individuazione dei soggetti più bisognosi di attenzione

Gli operatori volontari saranno opportunamente informati dai loro referenti di sede in merito agli utenti che necessitano di maggiore attenzione e ai loro bisogni specifici. Grazie all'apporto del partner E.P.A.S.S. gli operatori volontari saranno in grado di apprendere modalità e strategie della relazione di aiuto per agevolare e accompagnare una persona con disabilità.

Fase 2 - Elaborazione e condivisione di una strategia di relazione/intervento

Gli operatori volontari si renderanno disponibili in occasione di riunioni di staff o altri incontri mirati a condividere la migliore strategia per reazionarsi con i soggetti più in difficoltà. Ricepiranno le indicazioni fornite dagli esperti e dai referenti di sede per poterle applicare con estrema cura nella fase successiva dell'attività.

Fase 3 - Sostegno dell'utente

Gli operatori volontari garantiranno il loro impegno ad attenersi alle indicazioni specifiche date per mettere in atto la strategia personalizzata di sostegno agli utenti più fragili precedentemente individuati. Si renderanno disponibili ad agevolare e accompagnare l'utente disabile con autonomia più ridotta, prestando il loro servizio sempre entro i limiti delle loro competenze e del loro ruolo.

Fase 3 – Accompagnamento

In occasione di visite mediche specialistiche gli operatori volontari si renderanno disponibili per supportare l'attività di accompagnamento degli utenti. In base alle necessità e alle circostanze, potranno avere cura del trasporto con mezzo in dotazione all'associazione, di fornire sostegno negli spostamenti facilitando i movimenti degli utenti e curando la relazione umana fornendo costantemente stimoli positivi per l'utente.

Attività 3.1.2 - Laboratorio di attività fisica

Fase 1 - allestimento dello spazio

Gli operatori volontari si occuperanno dell'allestimento degli spazi nei quali verrà svolta l'attività, secondo le indicazioni del fisioterapista che coordinerà l'attività. In particolare, gli operatori volontari cureranno l'allestimento prima e il riordino degli spazi dopo l'attività. Avranno cura, inoltre, di rimuovere qualunque ingombro o oggetto che possa intralciare i movimenti o diventare motivo potenziale di pericolo per gli utenti.

Fase 2 - ricerca file audio adatti agli esercizi

In questa fase gli operatori volontari raccoglieranno e selezioneranno i file audio adeguati allo svolgimento degli esercizi previsti, su indicazione dell'esperto che gestirà l'attività. Potranno utilizzare l'attrezzatura audio in dotazione alla sede di attuazione.

Fase 3 - verifica abbigliamento dei disabili affinché sia adeguato al laboratorio

Prima di dar inizio all'attività, gli operatori volontari dovranno verificare che gli utenti abbiano indossato l'abbigliamento adeguato per poter svolgere gli esercizi previsti. E' importante, infatti, che gli indumenti e gli accessori indossati non costituiscano un rischio per sé o per gli altri, e che gli utenti abbiano la libertà di movimento giusta per lo svolgimento degli esercizi.

Fase 4 - assistenza disabili adulti nell'esecuzione dei movimenti  
Per tutta la durata del laboratorio di attività motoria, gli operatori volontari, secondo le indicazioni dell'esperto, avranno il compito di vigilare e assistere gli utenti nell'esecuzione degli esercizi, avendo cura che i movimenti eseguiti siano sempre corretti e segnalando tempestivamente all'esperto eventuali problemi.

#### AZIONI A LATERE

- Per la descrizione delle attività della Formazione generale e specifica si rinvia rispettivamente alle voci: 30/35 e 36/42.
- Per la descrizione delle attività di Monitoraggio (delle attività e della Formazione) descritte alle voci 21) e 43), gli operatori volontari svolgeranno le attività di seguito descritte:
  - Monitoraggio della realizzazione fisica delle attività del progetto:
    - tenuta del numero degli utenti delle varie attività sopra elencate, mediante archiviazione registro presenze delle stesse
    - scrittura relazione quadrimestrale su quanto fatto concretamente
  - Monitoraggio del livello di raggiungimento degli risultati previsti:
    - scrittura relazione quadrimestrale su quanto fatto concretamente
    - redazione del project work
  - Monitoraggio finanziario del progetto:
    - tenuta del "libro degli acquisti" ove annotare qualsiasi acquisto non previsto nel seguente box dedicato all'investimento finanziario
  - Per le attività degli operatori volontari in relazione alle attività di Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale si rinvia alla voce 18).
  - In merito alle procedure previste per la certificazione delle competenze da parte di AGROMNIA società cooperativa, i volontari si renderanno disponibili per i colloqui programmati e le attività di verifica in itinere e finale.
  - Valutazione finale e rendicontazione: stesura della relazione finale di progetto e compilazione del questionario anonimo finale

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

4 posti, 3 con vitto e alloggio, 1 con solo vitto, sede di svolgimento: Casa Pegaso Via Padre Kolbe, 62 a Bisceglie (Bt)

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

ore di servizio: 1.145 nell'arco di 12 mesi, per 25 ore a settimana, 6 giorni su 7

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

I volontari saranno selezionati secondo criteri elaborati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 11 Giugno 2009, n. 173.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:** Per le necessità legate all'espletamento della attività previste nel progetto, è necessario che i candidati posseggano, oltre ai requisiti previsti dalla legge 64 del 2001, anche il possesso della PATENTE B

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Certificazione ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'Ente AGROMNIA Società cooperativa, con cui si stipula apposita convenzione (allegata). Nello specifico, gli operatori competenze di Animazione sociale in contesti legati alla disabilità adulta.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La Formazione Specifica dei Volontari in servizio presso l'Associazione Pegaso verrà erogata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto, con lezioni frontali e dinamiche non formali. Gli argomenti trattati saranno:

1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO.
2. "CONOSCENZA DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E DEGLI UTENTI E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ"

3. FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

4. ESSERE ADULTI IN CONDIZIONE DI DISABILITA': MODALITA' OPERATIVE, SPUNTI DI RIFLESSIONE, TRAIETTORIE PER IL FUTURO

5. LA RELAZIONE D'AIUTO E LA DISABILITA'.

6. DISABILITA' ADULTA: "DOPO DI NOI" – LEGISLAZIONE, ESPERIENZE, IL CASO "CASA PEGASO"

7. L'ANIMAZIONE NEI CONTESTI DI COMUNITA' PER DISABILI ADULTI

8. ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI ADULTI – L'INTERVENTO TERAPEUTICO